

MOBILITÀ

Il protocollo tra Provincia e Comune prevedeva di andare a gara, su un project financing. Ora arriva il finanziamento pubblico. Ma i privati saranno coinvolti comunque

Trentino Sviluppo aveva presentato delle ipotesi progettuali a gennaio. Una certezza: l'impianto toccherà cinque punti. Tra ex Sit e destra Adige, ipotesi di un "people mover"

Funivia del Bondone, da Roma 35 milioni

Ieri l'annuncio, progetto da terminare entro agosto

CHIARA ZOMER

L'ipotesi era nell'aria da qualche giorno, a quanto pare. Ieri, la riunione tecnica tra Provincia e Comune da una parte e le assicurazioni arrivate dal ministero dall'altra, l'hanno trasformata in una notizia. Dal ministero arriveranno con ogni probabilità 35 milioni di euro, che saranno destinati alla realizzazione della funivia Trento Bondone. Ora tocca correre - il progetto di fattibilità dev'essere inviato a Roma entro fine agosto - e serve capire quale sarà la compatibilità con l'idea, sul tavolo fino a qualche giorno fa, di project financing. Ma insomma, tutti i soggetti in campo sembrano pronti a far quello che serve per arrivare al taglio del nastro. «Possiamo passare dal sogno alla realtà» ha evidenziato l'assessore provinciale al turismo **Roberto Failoni**, mentre il sindaco di Trento **Franco Ianeselli** è più prudente, ma comunque soddisfatto: «La certezza ce l'avremo solo alla fine, ma siamo pronti a lavorare. Da subito».

Serve fare un passo indietro. È di qualche giorno fa la notizia per cui dal Mims - il ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili - era arrivata la garanzia che, per il Trentino Alto Adige, c'erano sul tavolo 75 milioni di finanziamento destinati al trasporto di massa. Ogni provincia avrebbe potuto finanziare un unico progetto, e dal punto di vista della tipologia delle opere, era prevista una predilezione di massima per i sistemi BRT ma anche per funivie urbane e - la certezza è arrivata ieri - quella dell'impianto del Bondone come descritta rientra nelle ipotesi di finanziamento. A ciò si aggiungano i tempi stretti non tanto per la realizzazione - il finanziamento non rientra nel Pnrr - ma per la definizione del sostegno finanziario. Ciò significa che, per avere davvero quei 35 milioni in linea teorica destinati a Trento, serve mandare a Roma entro fine agosto un progetto di fattibilità. Anche questo ha spinto verso la funivia del Bondone. Perché è tutto da inventare, certo. Ma non siamo all'anno zero. Il recente protocollo firmato tra la Provincia e il Comune di Trento aveva immaginato di bandire una gara entro fine mese, per permettere ai privati di presentare proposte nell'ambito di un project financing. Su quello schema Trentino Sviluppo - e i tecnici di Provincia e Comune - da tempo stavano lavorando. Ora si tratta semplicemente di cambiare schema di gioco: al centro ci sarà un progetto pubblico. Che sarà ampio abbastanza - non sarà solo la funivia, ci sarà la

realizzazione di infrastrutture a corollario - da immaginare un coinvolgimento dei privati, nell'ambito di un percorso da definire. Ma dai progetti di Trentino Sviluppo si partirà. E cosa aveva previsto? All'epoca - era gennaio scorso - Trentino Sviluppo aveva presentato tre opzioni in consiglio comunale a Trento. Una già esclusa (il collegamento diretto Trento Vason), ne rimarrebbero in campo due: il collegamento con telecabina, con stazione a Sardagna, costerebbe 31 milioni, con costi di gestione di 1,5 milioni (per 240 giorni di apertura) o 1,0 milioni (360 giorni). La seconda ipotesi prevede un impianto funicolare per Sardagna con telecabina per il tratto superiore: il costo in questo caso era ipotizzato in 35 milioni, per 1,8 milioni di gestione (360 giorni fino in Sardagna e 240 il tratto a monte). Da qui si partirà. Consapevoli che qualche dettaglio è cambiato. Intanto i punti toccati, che saranno cinque: il nodo intermodale ex Sit, la destra Adige, Sardagna, Vaneze e Vason. Tra ex Sit e il mega parcheggio in destra Adige si sta ipotizzando un collegamento, secondo le ultime ipotesi in campo, con un people mover meccanizzato, quindi senza la necessità di personale per farlo funzionare. Infine, c'è il tema del coinvolgimento dei privati - e di appetiti ce n'erano: si erano affacciati tempo fa anche i due colossi della fune Leitner e Doppelmayr - che resta sul tavolo. «All'interno del progetto c'è la passerella, il parcheggio da 1.500 posti, ci sono spazi per un coinvolgimento» spiegava ieri l'assessore Failoni. Come detto, lo schema di gioco è da aggiustare, ma adesso si parte. O almeno si passa dall'utopia al progetto.



Sopra un'ipotesi progettuale, a sinistra l'assessore provinciale al Turismo Roberto Failoni, a destra il sindaco di Trento Franco Ianeselli: da entrambi soddisfazione



L'incontro congiunto Provincia Comune per il protocollo

Reazioni | Il sindaco Ianeselli: «Pronti a lavorare, opportunità che non possiamo perdere»

Failoni: «Valore aggiunto per Trento»

A dare l'annuncio, ieri, è stato l'assessore al turismo Roberto Failoni: «nemmeno a farlo a posta, eravamo in Bondone, per un incontro. Abbiamo avuto la certezza che il finanziamento poteva essere usato per la funivia, l'abbiamo detto agli imprenditori». La soddisfazione è evidente: «Si tratta di una grande opportunità per Trento e per l'intero Trentino che dà forza al recente protocollo firmato tra la Provincia e il Comune di Trento che prevede la realizzazione del collegamento funiviario tramite la modalità del project, un partenariato pubblico

privato che riguarderà non solo l'impianto ma anche altre opere complementari come il parcheggio di assestamento. Grazie al lavoro della parte pubblica il nuovo collegamento funiviario potrà avvalersi di un importante contributo pubblico sui costi dell'investimento, pur sempre entro il limite massimo previsto dalla normativa sul PPP (*partenariato pubblico privato, ndr*), ossia il 49%. Ora ci aspettiamo una significativa risposta da parte del mondo privato. In questo modo si potrà dare luce ad un'opera molto attesa, capace di dare un valore ag-

giunto a Trento e alla sua montagna dal punto di vista della vivibilità, del turismo e dell'accessibilità». Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Trento Franco Ianeselli: «La soddisfazione ce l'avremo alla fine, perché abbiamo già visto con l'ex Sit che c'è da lavorare e sudare molto. Ma è importante che ci sia questa possibilità. Con la Provincia, nell'ambito del protocollo, avevamo ragionato di un progetto pubblico privato, ora arriva questo finanziamento ingente, ci si metterà subito al lavoro. È un'opportunità da non sprecare».